

EDOARDO SANGUINETI
SCARTABELLO

1

le pietruzze e le ghiaiuze sabbiose, minute e minuziose, sono state, stanotte, il mio sgomento, per me: (a sentirmele in bocca, capirai, internamente rimescolate dalla mia lingua, contro la mia guancia, così): non c'era uno sputare che bastava, per una mia efficace espulsione salivare:

come nemmeno, d'altra parte, c'era un adeguato riparo, nel letto della singola 31, per quella secca e dura mano morta, artritica e distorta, di quella mandrilletta esagitata (di quello scarto da vivisezione), pizzicosa e legnosa, contratta lì a tritarmi l'anca stanca:

2

voglio delicatamente suggerirmi (e suggerirti), di me, ancora una
definizione supplementare eccezionale: (eh, passo la vita a definirmi,
ahimè): io sono un decalcomane verbale: (e verboso):

trasferibili: ma, per la mia follia collezionistica, so già giovarmi poi
di tutto: (scrivo con segni e sogni): lavoro trasponendo (e trasponendomi):
li invidia, i tuoi

3

allegato n. 1: (“mon cher ami”, come diceva l’Achille padre: sto leggendo, come sai,
la corrispondenza di Flaubert):

je serai le moins possible: (proprio così, in una lettera
a Ernest): (e questo si collega strettamente al suo problema del si jamais je prends
une part active au monde): (e al suo precoce programma di démoralisateur):

(siamo
tra il ’39 e il ’41, bada bene): (la famosa congestion au cerveau è del ’44, soltanto):

4

il motto che mi lega e che mi libera, nella presente congiuntura, è un farmi una mia piazza pulita, dentro il mio spazio mentale morale: (mentire, pare, in lingua russa, almeno, è questo mio dire il superfluo): (e il doppio giuoco che conduco è qui): in questa brutta menzogna che qui scarico: (di un mio sublime motto alternativo, parlerò in una prossima occasione):

non ho amato l'amore, ma l'osceno:

5

il filisteo che dorme in me l'ho addormentato, spero, una buona volta: (l'ho sedato con apposite tisane, in dosi da cavallo):

ti ho preparato qui queste due righe, allora, prima ancora di coricarmi, e te le lascio in cucina, sopra il gas (scusa la fretta, la carta, la noia, la calligrafia), per raccomandarti, domattina, soltanto (chiamami pure, me, verso le 7 e 1/4, al solito), se mi prepari il caffè, quando ti svegli, di non svegliarlo:

(anche se russerà da maledetto, quel porco): (e grazie):